

Saldo è il mio cuore, Dio, saldo è il mio cuore



UN POZZO PIÙ PROFONDO/1

PADRE NOSTRO

PREGHIERA FINALE

C. Padre Santo
che nella tua bontà
sempre ci rinnovi a immagine del tuo figlio,
fa che tutta la nostra vita, libera dalle lusinghe del male,
diventi segno e testimonianza del tuo amore misericordioso,
che il tuo Spirito riversa nei nostri cuori.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

T. Amen

BENEDIZIONE

LA CENERE E LA PAROLA

**Dopo un momento di silenzio
iniziamo con il canto.**

RIT. Questa notte
non è più notte davanti a Te
il buio come luce risplende.

C. La grazia
di Dio nostro Padre
e di Gesù Cristo
suo Figlio unigenito
sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito

C. *Pietà di me Signore
secondo la tua misericordia*

L. A chi? A chi
potrei chiedere ancora, Signore?
A chi potrei rivolgermi
per chiedere vita?
Dentro di me
c'è una voce nuova
che vuole trovare ascolto
ma a chi
potrei chiedere aiuto?
Nessun amante,
nessun amico
nessuna madre,
solo tu puoi far nascere
ancora una volta vita nuova.
Pietà di me, Signore!

RIT. Questa notte...

C. *Nel tuo grande amore
cancella il mio peccato.*

L. Che amore è
quello che si ferma
davanti all'errore, alla fragilità
all'incomprensione, al peccato?
Tu invece mi insegna che.
l'amore sa penetrare
nelle tenebre
e riportarvi la luce.
L'amore ripara
le nostre fratture
con un nuovo incontro.
Cancella, Signore, il mio peccato!

RIT. Questa notte...

C. *Lavami da tutte le mie colpe
mondami dal mio peccato.*

2L. Tu ci hai plasmato
nella tua bellezza
e ciò che tu hai fatto
non si corrompe
non si deforma.
Questa è la verità profonda
che ci costituisce.
Il peccato...
solo una macchia,
nient'altro che una macchia.
Lavami, Maestro!

RIT. Questa notte...

SANTUARIO
BEATA VERGINE MARIA
DI CASTELMONTE
26/02/2010



C Riconosco il mio peccato
la mia colpa mi è sempre dinnanzi.

L. E' la grazia più grande la sorgente di ogni grazia: poter riconoscere il proprio peccato senza sentirsi definitivamente persi. Solo Tu ci puoi dare questa grazia. Davanti a Te, riconosco il mio peccato!

RIT. Questa notte...

C. Senza di Te, Signore, tutti i nostri sforzi, le nostre fatiche i nostri propositi, non sono che cenere. Ma ai tuoi occhi anche questa cenere è preziosa.

RIT. Questa notte...

Ognuno prende un po' della 'propria' cenere e la pone nel braciere.

DAL LIBRO
DEL PROFETA EZECHIELE

Voi dite: Non è retto il modo di agire del Signore. Ascolta dunque, popolo d'Israele: Non è retta la mia condotta o piuttosto non è retta la vostra? Se il giusto si allontana dalla giustizia per commettere l'iniquità e a causa di questa muore, egli muore appunto per l'iniquità

che ha commessa. E se l'ingiusto desiste dall'ingiustizia che ha commessa e agisce con giustizia e rettitudine, egli fa vivere se stesso. Ha riflettuto, si è allontanato da tutte le colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà. Eppure gli Israeliti van dicendo: Non è retta la via del Signore. O popolo d'Israele, non sono rette le mie vie o piuttosto non sono rette le vostre? Convertitevi e desistete da tutte le vostre iniquità, e l'iniquità non sarà più causa della vostra rovina. Liberatevi da tutte le iniquità commesse e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Perché volete morire, o Israeliti? Io non godo della morte di chi muore. Parola del Signore Dio. Convertitevi e vivrete».

(Ez. 18, 25-32)

Parola del Signore.

Viene acceso il braciere.

C. Padre tutto ha inizio in Te, Figlio tutto è stato fatto per mezzo di Te, Spirito che muovi tutto il creato nell'armonia:

**T. SANTISSIMA TRINITÀ
accoglici nel tuo grembo.**

In processione saliamo in chiesa

persone che vivono intorno a me'. Solo così Etty può essere garantita della cosa più importante per l'autenticità della sua vita: 'In questo tempo che è diventato un manicomio io ascolto la mia voce interiore, e tiro diritto per la mia strada!'

>In me un altro.

Non sfugge alla stessa Etty il timore e il pericolo di isolarsi in un mondo così interiore da essere una sorta di fuga dal reale: 'non per questo mi chiudo nella mia stanza, Dio: continuo a guardare le cose in faccia e non voglio fuggire dinanzi a nulla, cerco di comprendere i delitti più gravi, cerco ogni volta di rintracciare il nudo piccolo essere umano che spesso è diventato irriconoscibile per ricondurlo a Te'. Etty ci parla dell'interiorità come di un luogo dove avviene l'incontro con Dio. La riflessione quindi è uno sforzo continuo ad aprirsi all'Altro che parla in noi, non a chiudersi.

L'amore fedele e leale che Etty ha dato a questi uomini immersi nel fango tentando di risollevarli fu il riflesso della sua instancabile, onesta e fiduciosa volontà di osservare gli avvenimenti, gli altri e se stessa per riflettervi un raggio del suo sole interiore. Nella certezza che l'interiorità non è sinonimo di isolamento nè di proprietà. Nella certezza che quella melodia che lei aveva raggiunto era per tutti e la chiamava verso tutti.

Il silenzio

La condurrò nel deserto
e parlerò al suo cuore



TU SEI SANTO, SIGNORE DIO
TU SEI FORTE, TU SEI GRANDE,
TU SEI L'ALTISSIMO L'ONNIPOTENTE,
TU PADRE SANTO, RE DEL CIELO.





qualcosa di profondamente diverso e altro: ‘dentro di me c’è una melodia che a volte vuole essere tradotta in parole sue. Ma per la mia repressione, mancanza di fiducia pigrizia e non so che altro, rimane soffocata e nascosta. E poi mi colma di nuovo di una musica dolce e malinconica’.

E in noi? Cosa normalmente vince nella nostra vita il chiasso della superficialità o questa così intima voce che ci libera dalla confusione? La gioia che Etty ci dona attraverso al sua esperienza è che la melodia è invincibile. Nessun rumore potrà mai spegnerla. Ciò che la rende lontana è la pigrizia o l’impazienza o l’incapacità di vincerci... e mille altri ostacoli che ci impediscono di riflettere e tornare a lei.

> Riflessione, o dell’arte di creare nuovi accessi e brecce.

Etty non riesce a comprendere e, in certo modo, ad amare se stessa se non in divenire e questo divenire, fatto di errori e nuovi tentativi, riuscite e ripartenze, non si realizza propriamente negli avvenimenti esterni bensì nella riflessione accurata e sincera sui fatti che si susseguono attorno a lei per scoprire che negli avvenimenti che si ergono di fronte a lei come muri, ci sono anche brecce, finestre e porte che conducono tutta l’esperienza, a volte così povera, verso un significato più ampio verso un orizzonte più grande. La riflessione di Etty è **l’arte di creare nuovi accessi là dove sembra tutto bloccato**. La riflessione sembra essere per Etty il mezzo concreto per non perdersi e non farsi sommergere in una morte interiore ben più grave della stessa morte fisica: ‘C’è fango, talmente tanto fango che da qualche parte si deve proprio possedere un gran sole interiore se non se ne vuole diventare una vittima’.

Mentre i giorni si susseguono e vengono annotati gli avvenimenti più intimi e interiori Etty scopre - e ci fa scoprire - quanto tutto il lavoro proprio di ogni persona umana consista nel liberare da detriti e pietre l’amabile e dolce bocca di questo pozzo interiore da cui solo può sgorgare una parola creativa e sempre creatrice di novità e di speranza.

Questa opera di scavo del proprio pozzo interiore esige la regola del tempio durante la cui costruzione “non si udì nessun rumore” (1 Re 6,7). Il pericolo di lasciarsi prendere dalla superficialità è sempre in agguato quando la situazione si fa drammatica e la stanchezza paesante: ‘Ho cominciato la giornata in modo stupido: parlando della situazione. Come se esistessero parole adatte. Questo dono prezioso, questo giorno libero che ho, devo impiegarlo bene e non mettermi a parlare o turbare con le mie chiacchiere me stessa o le

Ant. Ora sei tu solo
che io amo,
te solo che seguo,
te solo che cerco,
te solo che mi sento pronto a servire
perchè tu solo puoi guarirmi.

SALMO 107 LODE A DIO E INVOCAZIONE DI AIUTO

Saldo è il mio cuore, Dio, t
saldo è il mio cuore: *
voglio cantare inni anima mia.

Svegliatevi, arpa e cetra, *
voglio svegliare l’aurora.

Ti loderò tra i popoli, Signore, *
a te canterò inni tra le genti,
perché la tua bontà è grande fino ai cieli *
e la tua verità fino alle nubi.

Innalzati, Dio, sopra i cieli, *
su tutta la terra la tua gloria.
Perché siano liberati i tuoi amici *
salvaci con la tua destra e ascoltaci.

Dio ha parlato nel suo santuario: t
Esulterò, voglio dividere Sichem *
e misurare la valle di Succot;

mio è Gàlaad, mio Manasse, t
Sfrain è l’elmo del mio capo, *
Giuda il mio scèttro.

Moab è il catino per lavarmi, t
sull’Idumea getterò i miei sandali, *
sulla Filistea canterò vittoria».

Chi mi guiderà alla città fortificata, *
chi mi condurrà fino all’Idumea?
Non forse tu, Dio, che ci hai respinti *
e più non esci Dio, con i nostri eserciti?

Contro il nemico portaci soccorso, *
poiché vana è la salvezza dell’uomo.
Con Dio noi faremo cose grandi *
ed egli annienterà chi ci opprime.
Gloria.

IL SALMO DI ETTY

Ant. Anima mia benedici
il santo nome del Signor.
Anima mia confida nel suo amor

1L. ‘si può lavorare
alla propria pace interiore
e continuare ad essere produttivi
e fiduciosi dentro di noi
malgrado le paure e le voci
che circolano.
Possiamo sempre costringerci
ad inginocchiarci
nell’angolo più remoto e
tranquillo del nostro essere e
rimanerci, fintanto che su di noi
non si stenda nient’altro
che un purissimo cielo’

2L. 'Bisogna reagire
bisogna sapersi isolare
da quel chiasso sterile
che si diffonde
come una malattia contagiosa'

1L. ' A volte quando me ne sto
in un angolino del campo
[di concentrazione],
i miei piedi piantati nella terra,
i miei occhi rivolti al cielo,
le lacrime mi scorrono
sulla faccia,
lacrime che scorrono
da una profonda emozione
e riconoscenza.'

2L. 'Sai, se qui nel campo
tu non hai una grande
forza interiore,
se non guardi alle apparenze
come a pittoreschi acces-
sori che non intaccano
il grande splendore
(non mi viene in mente altra
parola) che è una parte
inalienabile della tua anima
- allora è proprio una
situazione disperata'

1L. 'dobbiamo lavorare
dentro di noi come facciamo
con la pulizia della baracca
quando uccidiamo le pulci...
le pulci delle tante piccole
preoccupazioni per il futuro
che divorano le nostre
migliori forze creative'

2L. 'e lavorare a se stessi
non è proprio una forma
di individualismo malaticcio.
Una pace futura
potrà essere veramente tale,
solo se prima sarà stata trovata
da ciascuno in se stesso...
quel pezzetto di eternità
che ci portiamo dentro
può essere espresso
in una parola come in dieci volumi.
Sono una persona felice e lodo
questa vita, la lodo, proprio
nell'anno del Signore 1942,
ennesimo anno di Guerra'.

1L. 'Ho imparato a non fuggire
ma a rientrare dentro di me
e rimeanere a contatto
con la realtà che mi circonda.
'Posso dire che solo questo
è vivere pienamente verso
l'interno e verso l'esterno,
non sacrificare nulla
di ciò che avviene fuori
a scapito di ciò che avviene dentro
e viceversa'

2L. 'Non vedo nessun
altra soluzione
che quella di raccoglierci
dentro di noi e iniziare da qui
a strappare via ogni marciume.
Non credo che si possa
migliorare qualcosa del mondo
esterno senza aver fatto la
nostra parte dentro di noi. E'
l'unica lezione della guerra:
dobbiamo cercare in noi stessi
dobbiamo vincere in noi stessi...'

L'ascolto

'Hai mutato il mio lamento,
in canto di gioia'



1/ LA RICERCA DEL POZZO

> 'Ha riflettuto'

Il profeta Ezechiele ci introduce nel cuore di Dio, nel suo modo di guardare a noi e soprattutto nella sua attenzione al nostro mondo interiore e al modo con cui reagiamo al reale: ha riflettuto si è allontanato da tutte le sue colpe commesse: egli certo vivrà e non morirà. Dio è come conquistato e persino piegato amorevolmente verso di noi dalla nostra capacità di riflessione. Lungi dall'essere l'atteggiamento di chi si ripiega su se stesso la riflessione che ci indica la Parola di Dio, sembra essere l'unica via per aprirci in modo più profondo e nuovo al mondo, agli altri, a Lui stesso. Sembra dirci: quando un uomo si dimostra capace di rileggere la propria vita, di guardarsi dentro, di riconoscere i suoi errori e la vita che lo abbraccia, allora io posso entrare e rivelargli che la sua sorgente non si è spenta.

> La ricerca del pozzo

Da questa angolatura è possibile rileggere tutta l'esperienza spirituale di Etty Hillesum. Essa espande sempre di più la sua attitudine a riflettere su di sé fino al punto di rimanere affascinata da quella 'Presenza' che vi trova dentro a sua insaputa. Una presenza amante. Che ama lei. Che continua ad amarla nonostante i suoi errori, nonostante la sua superficialità.

Da questo incontro interiore essa avrà la forza per affrontare la realtà e attraversare ogni sofferenza senza rimanere schiacciata; saprà godere di ogni gioia senza diventare possessiva e senza temere l'abbandono.

Tutto il viaggio interiore di Etty Hillesum sarà come continuamente proteso e, più precisamente, come magnetizzato da una voce interiore verso cui continuamente e sempre di più si volgerà obbediente, docile, amante per conferire ad ogni sua parola la stessa forza provata da questo incontro; per conferire a tutta la sua vita la forza di un gesto di salvezza per se stessa e per il mondo che la circonda. Mentre il chiasso, il rincorrersi di supposizioni e di terrore e di discussioni dovute all'inasprirsi della persecuzione contro gli ebrei si intrecciano sull'orlo di un baratro pronto ad inghiottire confondendo tutto e tutti, Etty sembra attratta da